

Gruppo social per reclutare aderenti a movimento neofascista, indagato 15enne siracusano

Un 15enne di Siracusa, insieme ad un 13enne, avrebbe gestito il gruppo online “Nuove reclute” ritenuto veicolo di diffusione di contenuti di matrice sovversiva e neofascista. Per questo è indagato della Procura dei minori di Catania che gli contesta, sostanzialmente, la promozione della ricostituzione di un movimento di matrice fascista. Per lui, già ai domiciliari, è stata disposta la messa alla prova ai servizi sociali. Il 15enne frequenta un istituto superiore del capoluogo.

Secondo quanto emerso durante le indagini, l'adolescente avrebbe creato una pagina social attraverso la quale avrebbe promosso l'attività del gruppo, con il fine ipotizzato di reclutare altri giovani.

Tra le carte dell'inchiesta figurano immagini e video con musiche di ispirazione nazifascista, scritte realizzate all'esterno della sede di Sinistra Italiana e il disegno di simboli come la croce celtica.

Borgata violenta, ancora una rissa in piazza Santa Lucia e

La Questura moltiplica i controlli

E' successo di nuovo. Piazza Santa Lucia, cuore della Borgata di Siracusa, ancora teatro di una violenta scazzottata. Dopo il grave episodio di tre settimane addietro, con tre tunisini rimasti feriti – uno accoltellato e ridotto in gravi condizioni – resta alta la tensione nel popolare quartiere. A darsela di santa ragione, poco dopo le 18, ancora una volta cittadini stranieri. Calci e pugni, mentre alcuni bambini giocavano in piazza e con diverse persone a passeggio tutto intorno.

Un poliziotti in congedo è intervenuto per dividere i litiganti, rimediando qualche ceffone nella baruffa. A fatica è riuscito ad evitare che la situazione degenerasse. “Uno dei due stava per essere strangolato. Non ci ho pensato due volte e sono intervenuto. Forse sono stato imprudente, non sapendo se avessero armi con loro. C'erano altre persone intorno a me e mi dispiace far rilevare che nessuno ha mosso un dito. Tutti a guardare lo spettacolo”, racconta Ninny alla redazione di SiracusaOggi.it. In Borgata ormai è normale avere paura e, in questo clima, ci vuole tanto coraggio per “intromettersi” a proprio rischio e pericolo.

La lite non è comunque finita così. Dopo pochi minuti, ancora un altro round. Questa volta è intervenuta la Polizia, con due Volanti. Hanno bloccato quattro persone, procedendo all'identificazione. Nessuna querela di parte, quindi nessuna misura scattata. Quasi rassegnata, attorno la normalità strana di piazza Santa Lucia.

La Borgata come una nuova periferia. Il degrado sociale avanza, come le discariche abusivi e gli abbandoni di spazzatura. Un coacervo di pessime abitudini che non trova un argine. La Questura di Siracusa ha disposto, anche questa volta, giornate di controlli serrati con l'ausilio di agenti dell'anticrimine di Catania. Identificazioni, controlli anti-

bivacco, verifiche nelle attività commerciali e posti di blocco. Ma quando l'ultima sirena spegnerà la sua luce blu, il rischio è che in Borgata torni a valere la legge del disagio.

Infiorata 2026, Figura: “Scommessa vinta e in estate Frecce Tricolori al Lido di Noto”

“La presenza di visitatori è stata molto significativa, con numerosi turisti stranieri e la partecipazione di scuole anche nei giorni di lunedì e martedì. La formula dei cinque giorni di Infiorata, unita a eventi culturali collaterali e alla gestione del ticketing, ha dato i risultati sperati. Viabilità, parcheggi, collaborazione con associazioni, istituzioni e forze dell'ordine hanno funzionato in modo impeccabile, con una città che si è mossa in sinergia per l'organizzazione. Ogni anno miglioriamo e innoviamo, e anche quest'anno la scommessa è stata vinta”. Il sindaco di Noto, Corrado Figura, traccia un primo bilancio dell'Infiorata 2026, confermando un risultato straordinario per partecipazione e qualità della 47^a edizione dell'Infiorata di Noto.

Il sindaco sottolinea il ruolo centrale dei maestri infioratori, veri protagonisti dell'evento: “l'anima dell'Infiorata è nelle mani degli artisti che realizzano queste opere uniche. Quest'anno abbiamo voluto connettere la bellezza della nostra città con il tema della cultura pop, innovativo e moderno, che ha trasformato lo stile di vita di molte generazioni. La scelta del tema ha esaltato la bellezza artistica delle composizioni floreali e quella architettonica

di via Nicolaci. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla perfetta riuscita dell'Infiorata 2026: cittadini, associazioni, operatori culturali, forze dell'ordine e naturalmente i maestri infioratori. La città di Noto conferma così il suo ruolo di riferimento culturale e artistico, apprezzato in tutto il mondo. Archiviamo questa edizione con grande soddisfazione. L'appuntamento è già al 2027, mentre questa estate inaugureremo per la prima volta in Sicilia un evento straordinario al Lido di Noto con le Frecce Tricolori. Sarà un momento unico che darà il via alla stagione estiva e inaugurerà la riqualificazione del lido”.

Termovalorizzatori a Palermo e Catania: “Saranno tra gli impianti più puliti d’Europa”

Dovrebbero produrre tra le emissioni più basse in Europa i due termovalorizzatori previsti per la Sicilia, a Palermo e a Catania. Produrranno energia dallo smaltimento dei rifiuti pari al fabbisogno di 174 mila famiglie, con il superamento del sistema delle discariche ed un risparmio concreto per Comuni e famiglie sul pagamento della Tari. Sono questi i pilastri sui quali poggia la realizzazione dei due nuovi termovalorizzatori di Palermo e di Catania, impianti di ultima generazione, che daranno alla Sicilia un forte impulso nella gestione virtuosa e sostenibile dei rifiuti e che, sul piano tecnologico, si collocano all'avanguardia nel panorama europeo, superando per efficienza e innovazione strutture di riferimento come il termovalorizzatore di Copenaghen o, per restare in ambito nazionale, quelli di Bolzano e di Roma. I due progetti definitivi sono stati presentati stamattina a

Palazzo d'Orléans, a Palermo, dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, insieme al Responsabile unico del procedimento, Salvo Cocina, all'ex ministro dell'Ambiente e consulente del presidente in tema di gestione dei rifiuti, Corrado Clini, ai due ingegneri della squadra che ha curato il progetto, Marco Cremonesi della società Crew (Fsi) e Francesco Martino della Martino e associati, e all'architetto Claudio Turrini, anche lui di Crew.

«Oggi – ha detto il presidente Schifani – tagliamo il traguardo di una tappa strategica nel percorso per la realizzazione di due termovalorizzatori che segneranno una svolta storica nella gestione dei rifiuti in Sicilia. Presentiamo i due progetti definitivi degli impianti di Palermo e di Catania sui quali abbiamo puntato molto, chiedendo al governo nazionale di nominarci commissari straordinari per la loro realizzazione, in un momento in cui la Sicilia non aveva neppure il Piano rifiuti, che è lo strumento di base. Per un anno abbiamo lavorato assiduamente e ottenuto il via libera dalla Commissione europea, abbiamo portato avanti le procedure con il supporto di Invitalia e affidandoci al controllo dell'Anac. Adesso abbiamo le carte in regola e possiamo andare avanti con il nostro cronoprogramma: prevediamo di affidare i lavori nella primavera del 2027 e di inaugurare i due impianti entro il 2028».

«Oltre a una gestione sostenibile dei rifiuti e quindi a un superamento del sistema delle discariche – ha aggiunto il presidente – l'esito finale al quale guardiamo è arrivare alla riduzione della Tari, dunque un vantaggio diretto per i cittadini che, oltre ad avere città più pulite, andranno anche a risparmiare. Quando ho iniziato questo percorso venivo visto un po' come un alieno, perché in precedenza tutti quelli che avevano provato a realizzare i termovalorizzatori non ci erano riusciti. Anche noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, con i ricorsi presentati al Tar, magari perché qualcuno che lavora nel settore si vede limitato nella propria attività. Ma noi andiamo avanti e abbiamo raggiunto un punto di non ritorno. La macchina è partita e adesso si comincia a vedere la fine del

tunnel, posso dire che oggi è uno dei giorni più importanti della mia vita».

Sugli aspetti tecnici si sono soffermati i progettisti. «Si tratta di due impianti all'avanguardia da un punto vista tecnologico – ha spiegato Cremonesi – con una capacità di smaltimento pari a 600 mila tonnellate e dai quali si produrrà energia elettrica pari al fabbisogno di 174 mila famiglie. È importante sottolineare anche che saranno ammesse alla valorizzazione energetica esclusivamente frazioni non riciclabili e che l'impianto non potrebbe funzionare con altro tipo di rifiuti».

«I due impianti, da un punto di vista dell'impatto ambientale – ha aggiunto Martino – sono tra i migliori al mondo e più efficienti di quelli di Copenaghen, punto di riferimento del settore, e di Bolzano, considerato tra i più performanti, ma anche meglio di quello in costruzione a Roma. I termovalorizzatori emetteranno il 96% in meno di diossine rispetto all'impianto danese e il 97% in meno rispetto a quello altoatesino. Per dare un'idea, quello di Bolzano emette in nove giorni le diossine che i due siciliani emetteranno in un anno. Non solo, anche sul fronte del consumo idrico gli impianti siciliani non hanno eguali al mondo perché l'intero fabbisogno è coperto da fonti di recupero e ricircolo, non ci sarà alcun prelievo dalle fonti naturali».

Infine, l'architetto Turrini ha evidenziato che, nella realizzazione dei progetti, si è tenuto conto della diversità dei luoghi in cui sorgeranno: «A Palermo la struttura punta a mimetizzarsi con il contesto circostante, minimizzando l'impatto ambientale. A Catania, invece, il progetto è stato pensato per aprirsi al territorio e generare un paesaggio del tutto nuovo».

Progetti che, come ha sottolineato l'ex ministro Clini in conferenza stampa, sono stati apprezzati anche dalla Commissione europea che ha approvato il piano dei rifiuti siciliano, riconoscendone «l'innovazione e la validità sia sotto il profilo delle emissioni sia dal punto di vista della sostenibilità della gestione dei rifiuti».

Crisi idrica a Siracusa, il Forum dell'Acqua: "Amministrazione assente, sit-in di protesta"

"Le dichiarazioni del sindaco Francesco Italia sulla crisi idrica che attanaglia la città lascia attoniti".

Il Forum Provinciale per l'Acqua Pubblica entra nel merito di quanto sostenuto dal primo cittadino nel corso di un'intervista su FMITALIA. A farsi interprete del sentire del Forum è Alessandro Acquaviva, che sottolinea "ancora una volta le responsabilità del sindaco, nonché presidente dell'organo politico di indirizzo e programmazione della gestione delle reti e del servizio idrico. Se la società Aretusacque fosse stata costituita nel 2022, entro i termini del decreto ministeriale-fa presente Acquaviva- anziché accumulare ritardi fino al 2025, lo scenario odierno sarebbe radicalmente diverso. Quel ritardo ha comportato la perdita clamorosa dei finanziamenti di 30 milioni di Euro del PNRR destinati all'ammodernamento della rete idrica e fognaria della città e dei comuni della provincia. Inoltre gli utenti hanno subito un aumento tariffario nel 2022 che non ha portato alcun miglioramento del servizio. Questo tentativo di sottrarsi alle proprie responsabilità non possiamo tollerarlo".

Il Forum non crede che l'amministrazione comunale si sia fatta parte attiva nella gestione del problema che in queste settimane ha coinvolto la Borgata, Ortigia, in precedenza Cassibile ed altre aree del capoluogo. "La verità- tuona Acquaviva- è che cittadini si sono sentiti profondamente abbandonati da chi ha il dovere giuridico e morale di garantire la salute e l'igiene pubblica. Dal primo cittadino

non è giunta alcuna parola di scuse, né un cenno di solidarietà verso le migliaia di utenti rimasti privati dell'acqua per un periodo intollerabilmente lungo".

Segnalazioni continuerebbero ad arrivare dal centro storico come dalle contrade marine. "Chi risiede al piano terra riesce, nel migliore dei casi, a usufruire di un esiguo filo d'acqua-puntualizza Acquaviva- a malapena sufficiente per i bisogni quotidiani; chi invece abita ai piani superiori ed è privo di serbatoi di accumulo si trova ancora in piena crisi. Dato il perdurare di questa paralisi e l'assenza di risposte concrete, la persistente carenza d'acqua configura ormai una vera e propria crisi igienico-sanitaria che minaccia la salute della comunità. La mobilitazione diventa, quindi, la strada da percorrere".

Intanto mercoledì 27 maggio alle 18:30 si svolgerà un sit-in di protesta davanti al palazzo della Prefettura di piazza Archimede.

Caccia, nuovo calendario venatorio in Sicilia: si parte il 2 settembre

Definito, con la firma del relativo decreto, il calendario venatorio per la stagione 2026-2027 in Sicilia.

A darne notizia è l'assessore regionale all'Agricoltura Luca Sammartino.

«Anche quest'anno abbiamo onorato i tempi previsti per consentire la riapertura della stagione venatoria: la dimostrazione concreta di un ennesimo impegno preso con il mondo venatorio e portato a termine» ha commentato.

Il calendario prevede alcuni giorni di preapertura a partire

dal 2 settembre; la stagione aprirà ufficialmente il 20 settembre (apertura generale). Le date ricalcano quelle dello scorso anno con due giornate di preapertura per la tortora e sei per il colombaccio. Il prelievo del coniglio selvatico e del moriglione sarà oggetto di successivi provvedimenti specifici, come indicato nelle disposizioni vigenti.

Il decreto sarà pubblicato nella pagina web dell'assessorato regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea del sito istituzionale della Regione Siciliana e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Scerra incontra Fitto: “Sostenere il polo industriale di Siracusa”

“Ho incontrato ieri pomeriggio il Vice Presidente della Commissione Europea Raffaele Fitto per un confronto sui temi della coesione e per porre l'accento sulle esigenze del nostro territorio. Ho sottolineato durante l'incontro quanto fondamentale sia non depotenziare le politiche di coesione. Un colloquio franco, dove ho voluto sottolineare le problematiche della mia terra per sensibilizzare anche i vertici della Commissione su di esse”. Così il deputato del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra al termine dell'incontro con il vicepresidente della commissione europea Raffaele Fitto. Nelle settimane scorse, Scerra assieme all'euro parlamentare Antoci, aveva posto l'urgenza di un confronto, dedicato anche alla zona industriale di Siracusa ed agli strumenti di sostegno possibili, in chiave europea, per agevolare la transizione sostenibile di settori definiti “hard to abate” come quelli

insistenti nel polo petrolchimico di Siracusa. “Il mio auspicio – conclude Scerra – è che la zona industriale di Siracusa sia sostenuta nel suo percorso di efficientamento e riconversione con finanziamenti europei, come anche nazionali e regionali, che ne riconoscano l’importanza e che ne rafforzino il ruolo già strategico, nella direzione della sostenibilità. Continueremo a chiedere interventi significativi per il polo siracusano, a partire dall’attivazione del Just Transition Fund”.

ZES Unica, Cannata: “Aumentano gli investimenti grazie alle semplificazioni”

“La Zona economica speciale ZES Unica sta dimostrando concretamente che quando lo Stato semplifica e crea condizioni favorevoli agli investimenti, il Sud e la Sicilia rispondono con crescita, occupazione e nuove iniziative produttive”. Lo dichiara il vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, Luca Cannata, commentando i dati contenuti nell’ultimo report sulla Zona Economica Speciale Unica del Mezzogiorno. “Dal 2024 – evidenzia Cannata – l’intera Sicilia è diventata area ZES, superando il vecchio sistema limitato solo ad alcune zone delimitate. Questo ha consentito di attrarre investimenti anche in territori prima esclusi dalle agevolazioni, aprendo nuove opportunità per imprese e lavoratori”. Secondo i dati illustrati nel report, nell’Isola sono state avviate complessivamente 232 nuove iniziative produttive, con quasi un miliardo di investimenti diretti e oltre 2.300 assunzioni. Solo nel biennio della ZES Unica sono state rilasciate 180 autorizzazioni uniche, attivando oltre 800 milioni di

investimenti, mentre l'impatto economico complessivo generato arriva a oltre 9 miliardi di euro. "Un risultato importante – prosegue Cannata – ottenuto grazie agli strumenti introdotti dal nostro Governo Meloni: semplificazione amministrativa, autorizzazione unica, credito d'imposta e velocizzazione delle procedure. La vera svolta è che oggi non si parla più soltanto di ampliamenti o ristrutturazioni, ma di nuovi insediamenti produttivi e investitori che scelgono la Sicilia. Come Governo abbiamo creduto nella ZES Unica non soltanto a parole ma mettendo risorse vere nelle manovre finanziarie. Dopo l'introduzione della misura nel 2024, abbiamo rifinanziato il credito d'imposta già nel 2025 con oltre 2,2 miliardi di euro e successivamente prorogato la misura fino al 2028, stanziando altri 2,3 miliardi per il 2026, 1 miliardo per il 2027 e 750 milioni per il 2028. È questa la differenza tra gli annunci e una politica industriale concreta per le imprese e i nuovi investimenti". Il parlamentare sottolinea anche i dati della provincia di Siracusa: "Nel nostro territorio sono già dieci le aziende che hanno investito grazie alla ZES Unica, con oltre 21 milioni di euro attivati e nuove opportunità occupazionali distribuite tra Siracusa, Priolo, Augusta, Lentini, Melilli, Pachino e Palazzolo Acreide, dove è nato il primo investimento realizzato in Sicilia attraverso la ZES Unica. La Sicilia – conclude Cannata – non ha bisogno di assistenzialismo, ma di condizioni competitive, infrastrutture e procedure rapide. La ZES Unica sta dimostrando che il Sud può diventare davvero attrattivo per capitali italiani ed esteri. I fatti stanno dando ragione al lavoro che stiamo portando avanti, creando nuova occupazione e nuovi investimenti".

Ciclabili urbane, pista Maiorca, rastrelliere e parapedonali: interventi di manutenzione

La realizzazione della corsia pedonale lungo le vie Delfica e Concetto Lo Bello e, a seguire, la manutenzione della pista ciclopedonale intitolata a Rossana Maiorca e delle ciclabili urbane compongono un piano di interventi che sarà realizzato a partire dai prossimi giorni. Ne dà notizia l'assessore alla Mobilità e trasporti di Siracusa Enzo Pantano.

Le opere sono state affidate alla ditta Sirel Appalti s.r.l., per un costo complessivo di 74.297,27 oltre Iva.

«Inizieremo – spiega l'assessore – con la posa di 500 paletti a difesa dei tracciati pedonali di via Delfica e via Lo Bello, sino al congiungimento con quelli già posizionati lungo viale Acradina. Molti cittadini ci avevano segnalato la pericolosità delle due strade per chi si sposta a piedi e con questo intervento diamo una risposta a una legittima richiesta di sicurezza».

Subito dopo si passerà alla manutenzione della pista ciclabile "Rossana Maiorca". «Abbiamo previsto – aggiunge Pantano – il rifacimento di un chilometro circa di staccionata, sostituendo le porzioni mancanti o danneggiate. Utilizzeremo paletti in castagno, in continuità con la palizzata esistente. Interverremo anche su diverse centinaia di metri quadrati di piano di calpestio, rovinato dalla pioggia dei mesi scorsi, che sistemeremo con pietrisco e ghiaia».

Quanto alle piste ciclabili urbane, è prevista una doppia operazione: il riposizionamento dei cordoli in cemento staccati e la verniciatura del fondo blu per un totale di 2,3 chilometri; e poi l'installazione di 62 rastrelliere portabici di varia tipologia, sia in acciaio che in conglomerato

cementizio.

«Tutte queste azioni – conclude l'assessore Pantano – sono anche il frutto della collaborazione con i consiglieri comunali, a quali va un ringraziamento per l'attenzione mostrata verso questi temi».

“Un casco vale una vita”, tutto pronto per la finale della 18^a edizione del progetto di sicurezza stradale

Nella diffusione della cultura della sicurezza stradale tra i più giovani, Siracusa vanta una lunga tradizione grazie a “Un casco vale una vita”. La manifestazione promossa dal Comando provinciale dei Carabinieri, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con il sostegno di Isab, taglia quest'anno il traguardo della diciottesima edizione.

Il progetto coinvolge oltre 50 istituti scolastici della provincia in un percorso educativo che mette al centro il rispetto delle regole e l'importanza dell'uso del casco alla guida di ciclomotori e motocicli.

L'iniziativa, diventata ormai un appuntamento fisso, ha saputo unire negli anni formazione, creatività e sensibilizzazione coinvolgendo migliaia di studenti delle scuole secondarie di primo grado attraverso incontri, laboratori ed elaborati grafici dedicati ai temi della sicurezza stradale.

Anche per questa diciottesima edizione, gli studenti sono stati chiamati a realizzare disegni e progetti artistici

legati al valore della prevenzione e della responsabilità alla guida. I lavori saranno valutati da una commissione composta dai partner promotori, insieme ai docenti degli istituti coinvolti, con l'obiettivo di premiare originalità, creatività e capacità comunicativa dei messaggi proposti. Domani, 22 maggio, sul palco del dopolavoro Isab di viale Garrone la cerimonia finale e di premiazione. Nel corso dell'evento saranno consegnati i riconoscimenti ai migliori elaborati e verranno premiati gli alunni che si sono distinti per creatività e sensibilità sul tema della sicurezza stradale. Un pomeriggio per celebrare non soltanto i vincitori, ma soprattutto il valore educativo di un progetto che, da diciotto anni, continua a parlare ai giovani con un messaggio semplice e fondamentale: il casco può davvero salvare la vita. Determinante, ancora una volta, il ruolo dell'Arma dei Carabinieri, impegnata durante l'anno scolastico in incontri formativi con migliaia di studenti del territorio sui temi della legalità, della sicurezza stradale e della prevenzione dei comportamenti a rischio. Un percorso educativo per rendere i giovani sempre più consapevoli delle conseguenze legate alla guida imprudente e all'inosservanza delle norme.